

I NUMERI DEL TERRITORIO

	Capoluogo	Provincia
Abitanti al 9.10.2011	872.367	2.247.780
Superficie (km ²)	130,2	6.830,3
Densità (ab. per km ²)	6.701,8	329,1

SALUTE

Secondo le stime effettuate nel 2010, la vita media nella provincia di Torino è pari a 79,6 anni per gli uomini e a 84,7 per le donne. Tali valori sono lievemente superiori a quelli del Piemonte e dell'Italia nel suo complesso.

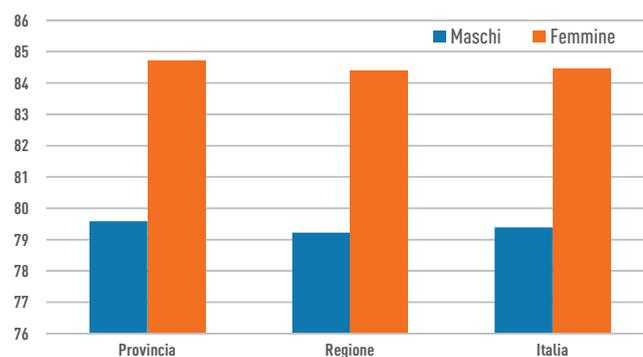
Rispetto al 2004, la vita media nella provincia di Torino è aumentata di 1,4 anni per gli uomini e di 0,8 per le donne, secondo una tendenza riscontrabile anche a livello nazionale e ripartizionale. Si riducono lievemente le differenze di genere: il vantaggio femminile, che nel 2004 era di 5,7 anni, scende a 5,1 nel 2010. L'entità dello scostamento della speranza di vita dei maschi rispetto alle femmine è in linea con quello nazionale e con i valori registrati nelle singole ripartizioni geografiche.

Nel periodo 2004-2010 si osservano oscillazioni annuali del tasso di mortalità infantile nella provincia di Torino, che passa dal valore più elevato registrato nel 2006 (35,4 per 10.000 nati vivi) a quello più basso del 2009 (21,2) e giunge a 26,3 nel 2010. Il divario dei tassi di mortalità infantile da un anno all'altro è ancora più accentuato quando si esaminano separatamente i maschi e le femmine. Per i primi si passa da 40,9 nel 2005 a 26,9 nel 2009; per le femmine dal tasso più alto registrato nel 2006, pari a 38,3, si scende al più basso nel 2009 (15,0). Queste oscillazioni sono dovute ai valori anomali attribuibili all'esiguità del fenomeno. Per contro, per

l'Italia nel suo complesso e per le singole ripartizioni geografiche si osserva una tendenza alla riduzione della mortalità nel primo anno di vita. Lo stesso accade a livello piemontese solo per i maschi, eccezion fatta per il tasso particolarmente basso nel 2004 (22,8). Per le femmine, le oscillazioni dei tassi di mortalità infantile da un anno all'altro permangono anche a livello regionale. Nella maggior parte dei casi, nell'arco temporale considerato, ad eccezione del 2005 per i

Speranza di vita alla nascita per sesso (in anni)

Anno 2010



Fonte:
Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

maschi e degli anni 2006 e 2008 per le femmine, i tassi di mortalità infantile della provincia di Torino rimangono comunque al di sotto di quelli del Nord e del totale Italia.

Nel 2010, la mortalità per incidenti dei mezzi di trasporto, che è il maggior rischio di morte dei giovani, è risultata pari a 0,9 per 10.000 abitanti in età 15-34 anni nella provincia di Torino, un valore leggermente inferiore a quello regionale, nazionale e dell'Italia settentrionale. La mortalità per incidenti da trasporto è sensibilmente più elevata fra i ragazzi rispetto alle ragazze e questa differenza permane in tutti gli anni e a tutti i livelli di dettaglio territoriale considerati, sebbene il fenomeno sia in costante riduzione fra i giovani di sesso maschile: nella provincia di Torino il corrispondente tasso di mortalità si è quasi dimezzato nell'arco di cinque anni (da 2,6 nel 2006 a 1,4 nel 2010).

La mortalità per tumore in età 20-64 anni nella provincia di Torino è pari a 9,3 per 10.000 abitanti, quasi in linea con il valore piemontese (9,5), ma di poco superiore a quelli ripartizionali e nazionali (9,0). A fronte della progressiva diminuzione dei decessi per tumore degli adulti rilevata in Italia e nel Nord, anche nella provincia di Torino si assiste ad un calo rispetto al 2006 del tasso di mortalità per questa causa evitabile attraverso una migliore prevenzione primaria e secondaria, ma con alcune oscillazioni annuali, sia per maschi, sia per le femmine. La mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso in età senile nella provincia di Torino, pur collocandosi su livelli leggermente superiori a quelli dell'Italia settentrionale e nazionali, condivide con l'intero Paese e le singole ripartizioni geografiche la tendenza complessiva ad un significativo incremento: tra il 2006 e il 2009, il tasso rapportato a 10.000 abitanti con almeno 65 anni aumenta da 21,6 a 27,5 nella provincia torinese. Ovunque, i tassi di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso nella fascia di età considerata sono lievemente maggiori per i maschi rispetto alle femmine.

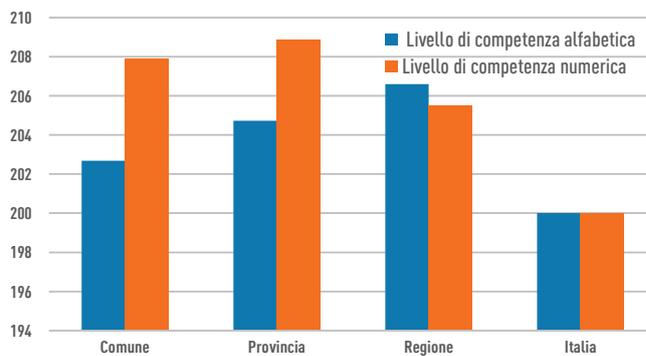
ISTRUZIONE E FORMAZIONE

L'istruzione e la formazione incidono sul benessere delle persone, offrendo loro maggiori opportunità soprattutto in ambito lavorativo, opportunità che possono determinare un tenore di vita più elevato.

Per misurare i livelli di competenza realmente raggiunti, gli studenti sono sottoposti ai test

Livello di competenza alfabetica e numerica (punteggi medi)

Anno 2011/2012



Fonte: Servizio Nazionale Valutazione INVALSI

dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (Invalsi), che ne misurano le competenze alfabetiche e numeriche.

Nella prova di competenza alfabetica predisposta dall' Invalsi per gli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado (scuola media superiore), il punteggio medio ottenuto dagli studenti torinesi, durante l'anno scolastico 2011/2012, risulta essere pari a 202,7: 200,2 per i maschi e 205 per

le femmine. Nella prova di competenza numerica il punteggio medio realizzato è stato 207,9: 214,5 per i maschi e 202 per le femmine.

La suddivisione di genere, pertanto, suggerisce una maggior competenza numerica per i maschi e una maggior competenza alfabetica per le femmine.

Confrontando i punteggi con la media provinciale e regionale, gli studenti torinesi mostrano un livello inferiore in entrambe le aree di competenza, mentre rispetto ai dati medi nazionali essi denotano un risultato migliore.

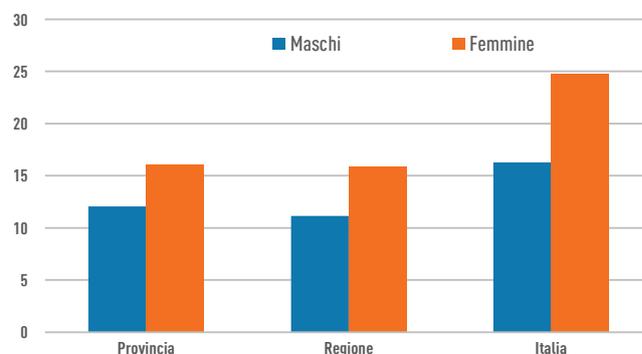
LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA

Nel 2012, su 100 persone da 20 a 64 anni residenti nella provincia di Torino, 67,3 risultano occupate. Si tratta di una percentuale inferiore rispetto a quella registrata nel 2008 (68,8), mentre nel quadriennio precedente il tasso di occupazione era cresciuto di 3 punti percentuali. In altre parole, negli ultimi quattro anni l'occupazione ha perduto la metà del guadagno conseguito nei precedenti quattro. Tale livello occupazionale risulta lievemente inferiore a quello piemontese e più basso di 2 punti rispetto alla media del nord Italia, è invece superiore di 6 punti al valore nazionale.

La componente maschile e quella femminile seguono

Tasso di mancata partecipazione al lavoro della popolazione in età 15-74 anni per sesso

Anno 2012



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

entrambe la dinamica di crescita dell'occupazione fino al 2008. Per i maschi si è verificato un decremento negli anni successivi, con oscillazioni dei tassi di occupazione, in calo nel 2009 e 2010 e in lieve risalita nel 2011 e 2012, senza però ritornare al valore del 2008. Per le femmine, al calo del 2009 rispetto all'anno precedente, segue un progressivo incremento che riporta il tasso di occupazione del 2012 ai livelli del 2008. Il divario di genere si sta lentamente riducendo nel periodo considerato, anche se nella

provincia di Torino la sua ampiezza rimane di 14,1 punti percentuali nel 2012. A livello nazionale il divario è maggiore (21,1).

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro, che considera non soltanto i disoccupati ma anche le forze di lavoro potenziali (inattivi che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane ma sono disponibili a lavorare), si attesta nel 2012 su un valore pari al 13,9% nella provincia di Torino. Si tratta di un livello in linea con quello della regione Piemonte e di 2 punti

superiore a quello del Nord, ma inferiore di quasi 6 punti rispetto alla media nazionale (20%). Per le donne, l'indice è pari al 16%, per gli uomini al 12,1%. Gli effetti della crisi economica dopo il 2008 hanno portato a un incremento diffuso della mancata partecipazione al lavoro, che nella provincia di Torino è stato di 4,6 punti percentuali (senza differenze fra i maschi e le femmine).

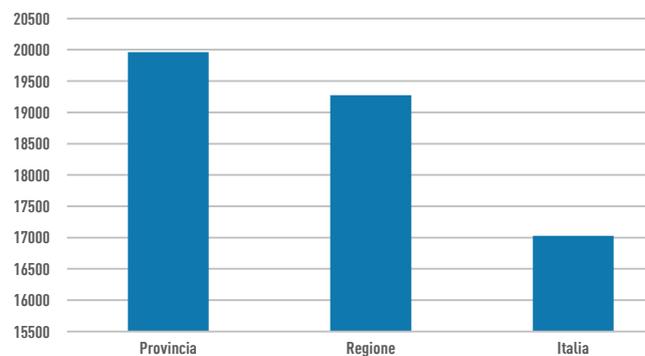
Con riferimento agli incidenti sul lavoro, nella provincia di Torino si registrano meno infortuni mortali rispetto alla regione Piemonte, al Nord e all'Italia. Il tasso di mortalità per infortuni sul lavoro è diminuito nel quinquennio 2007-2011 ed è passato da 4,4 infortuni mortali per 100.000 occupati del 2007 a 2,5 nel 2011, sebbene il decremento non sia stato lineare, visto che al valore più basso del 2010 (1,8) è seguito un aumento del tasso, il cui livello permane comunque inferiore a quello registrato all'inizio del periodo considerato.

BENESSERE ECONOMICO

Nel 2010, il reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici nella provincia di Torino è risultato pari a 19.964 euro. Esso è lievemente più alto di quello del Piemonte (19.273 euro) e della ripartizione (19.596 euro) e significativamente più elevato di quello dell'Italia (17.029 euro).

Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici (in euro)

Anno 2010



Fonte:
Istituto Tagliacarne

POLITICA E ISTITUZIONI

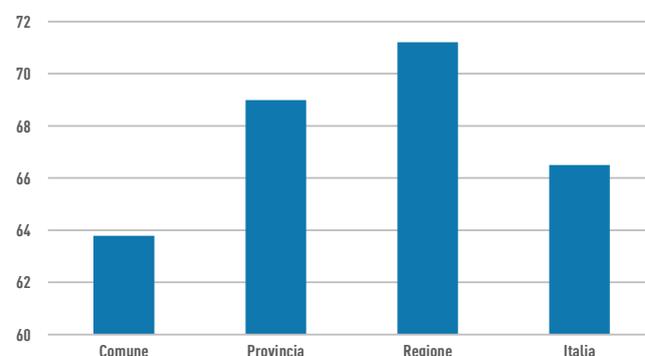
Il tema della partecipazione alla vita politica e civica di un Paese e della fiducia nelle istituzioni è di fondamentale importanza nell'analisi della società, soprattutto in periodi di crisi economica come quello in atto.

Per poter operare un confronto intertemporale omogeneo è stata esaminata la partecipazione alle elezioni del Parlamento Europeo a partire dal 1979, la quale ha subito una flessione del valore percentuale, dall'86% nel 1979 al 63,8% nel 2009).

La flessione della partecipazione al voto è una caratteristica che accomuna Torino, provincia

Partecipazione elettorale (per 100 aventi diritto)

Anno 2009



Fonte:
Ministero dell' Interno

e regione, anche se per queste ultime è più contenuta. Se si calcola la variazione del dato tra il 1979 e il 2009, la riduzione del numero di votanti è infatti pari a 22,2 punti percentuali per Torino, a 18,1 punti per la provincia e al 16% per la regione. La provincia di Torino e la regione Piemonte mostrano un'affluenza alle urne superiore a quella della sola città: nel 1979 lo scostamento era di pochi punti percentuali, mentre è diventato più evidente a partire dal 1999, anno in cui ha

raggiunto il suo massimo (6,5% rispetto ai valori provinciali, 10% rispetto a quelli regionali). Rispetto al dato nazionale del 2009 (66,5%), il comune capoluogo si colloca su un livello leggermente inferiore, la provincia di poco superiore.

La partecipazione alla vita politica non avviene solo in forma passiva ma anche in forma attiva; a tale proposito è interessante misurare il grado di equità di genere e di generazione. Allo scopo sono stati calcolati la percentuale di donne elette nel Consiglio Comunale di Torino e nel Consiglio Provinciale nonché l'età media dei consiglieri in carica al 31 dicembre di ogni anno. Alla fine del 2012, la presenza femminile nel Consiglio Comunale di Torino è pari al 25%, con 10 consiglieri donne su 40 seggi totali; il sindaco è figura maschile. Si registra un valore simile anche a livello del Consiglio della Provincia di Torino, in cui la presenza della componente femminile è pari al 24,4 % del totale.

L'età media dei consiglieri in carica è di 43,6 anni per la Città mentre risulta essere molto più elevata per la Provincia (51,2). L'età media dei componenti la Giunta Comunale è di 49,2 anni; nell'amministrazione comunale, la dirigenza è costituita per il 44% da femmine, per il 56% da maschi.

SICUREZZA

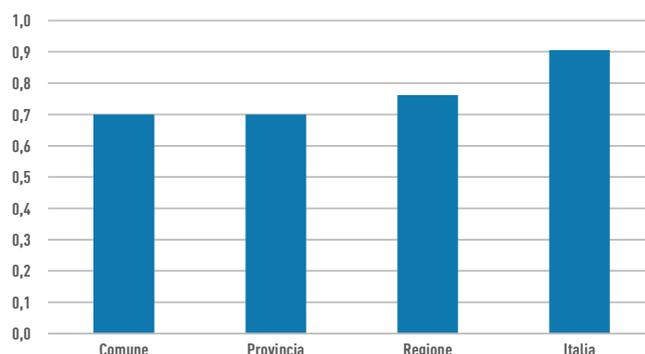
Il benessere di una collettività è certamente correlato al clima di serenità e al senso di sicurezza degli individui che ne fanno parte. Una delle minacce maggiori per la sicurezza personale è rappresentata dalla presenza della criminalità nelle sue molteplici forme.

Il grado di criminalità si può misurare attraverso il tasso di omicidi volontari consumati e denunciati dalle Forze di Polizia all'Autorità Giudiziaria. Nel periodo 2004 al 2011, l'andamento di tale indicatore nella città di Torino mostra due picchi nel 2005 e nel 2010, con un tasso di omicidi pari a 1,4 ogni 100.000 abitanti in entrambi gli anni. Nel 2011 il tasso si dimezza, negli altri anni oscilla intorno all'unità (0,9 nel 2007; 1,2 nel 2004; 1,3 nel 2006; 1,1 nel 2008 e nel 2009).

In confronto con i valori relativi all'intera provincia di Torino e alla regione Piemonte, la città è il territorio in cui si ha la maggior concentrazione di omicidi. Storicamente il tasso di omicidi consumati a Torino risulta essere superiore dello 0,3 - 0,5 %, ma in alcuni anni è risultato

Tasso di omicidi (per 100.000 persone)

Anno 2011



Fonte: Ministero dell'Interno, dati SDI

circa il doppio della media provinciale e regionale. Nel 2011, invece, la drastica riduzione del fenomeno ne riconduce i valori su livelli analoghi a quelli della provincia e inferiori a quelli regionali e nazionali.

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Il benessere di una società non è legato solo alla dimensione personale degli individui che ne fanno parte ma anche al contesto in cui essi vivono.

Nell'analisi del paesaggio urbano e del patrimonio culturale è stata presa in esame la percentuale di edifici costruiti prima del 1919, in ottimo o buono stato di conservazione, che risultano

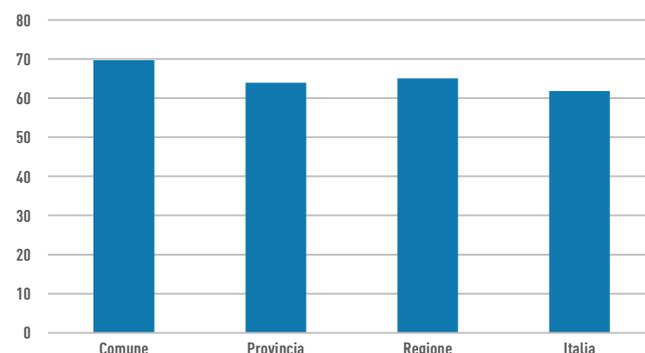
essere abitati (anno di riferimento 2001).

Per la città di Torino tale percentuale è pari a 69,6%; valori inferiori si evidenziano a livello provinciale (63,9%) e regionale (65,1%). Ciò è indice di attenzione degli Enti locali e dei privati nel preservare la continuità architettonica del paesaggio urbano, mantenendolo il più possibile intatto dal punto di vista storico-culturale.

Altro elemento caratterizzante il paesaggio urbano è la quantità di

Consistenza del tessuto urbano storico (per 100 edifici costruiti prima del 1919)

Anno 2001



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, Censimento degli edifici

verde storico, calcolato in “densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico (m2 per 100 m2 di superficie dei centri abitati)”, che per Torino, nell’anno 2011, è pari al 7,4%. Tale percentuale risulta superiore al dato medio di tutti i capoluoghi di provincia italiani, pari a 5,1, posizionando Torino nel novero delle città che attribuiscono al verde urbano maggiore importanza, con effetti positivi sulla qualità della vita dei suoi abitanti, sia in relazione alla salute umana che in relazione alla funzione estetico-paesaggistica.

AMBIENTE

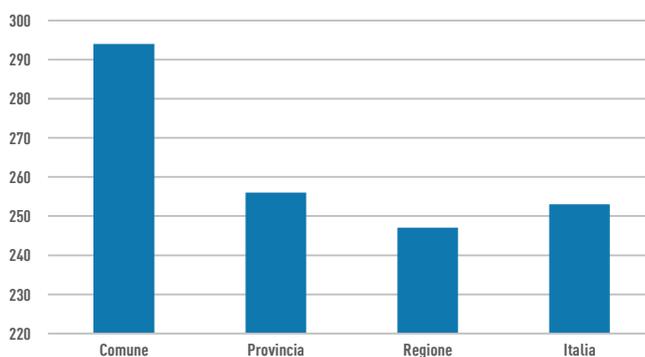
Per la descrizione della componente ambientale in cui la collettività è inserita sono state impiegate tre variabili: la quantità di acqua potabile a disposizione dei cittadini, la qualità dell’aria e la quantità di verde urbano a disposizione per ogni abitante. Questi tre elementi contribuiscono a definire come l’ambiente contribuisca al benessere collettivo e alla salute umana. Nel comune di Torino, il volume giornaliero di acqua potabile erogata nel 1999 ad ogni abitante corrispondeva a 320 litri al giorno; nel 2008 la quota pro capite è scesa a 294 litri al giorno. Anche se nel 2008 si assiste a una flessione dei consumi, la quantità di acqua utilizzata in città risulta essere costantemente superiore alla media provinciale e regionale. Il differenziale tra Torino e la regione Piemonte è stato massimo nel 2005, quando è stato pari a 70 litri pro capite

al giorno.

Per quanto concerne la qualità dell’aria, la frequenza di superamento del valore limite giornaliero di PM₁₀ in città è gradualmente diminuita negli anni. Nel 2011 i giorni in cui è stata oltrepassata la soglia sono stati 158, 55 in meno rispetto al 2004. Tale valore è però ancora molto lontano dal limite massimo di 35 superamenti annui previsto dalla normativa e dal valore medio dei capoluoghi di provincia italiani che nel 2011 è pari a 54,4.

Acqua potabile (litri per abitante al giorno)

Anno 2008



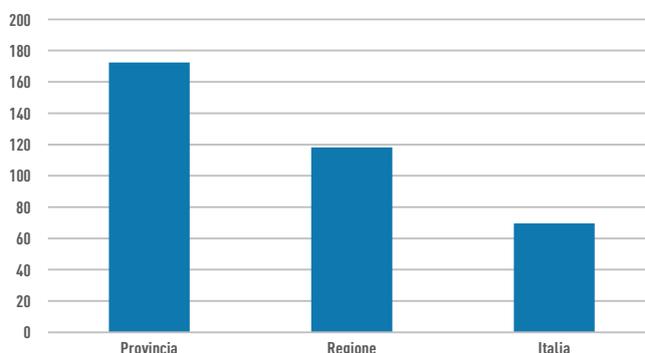
Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile

Infine, dall’analisi territoriale, risulta che il verde urbano della città di Torino copre un’area di 20,7 m² per abitante nel 2010. Dal 2004 la disponibilità di verde urbano pro capite è aumentata di 1,1 m².

RICERCA E INNOVAZIONE

Propensione alla brevettazione (per milione di abitanti)

Anno 2008



Fonte: Istat, Eurostat

La provincia di Torino rappresenta una delle aree più importanti del Paese per quanto riguarda le attività volte alla ricerca e all’innovazione, misurate attraverso il numero totale di domande di brevetto presentate all’Ufficio Europeo dei Brevetti (Epo). Infatti, nel 2008 la propensione alla brevettazione commisurata al numero di abitanti è risultata pari a 172,5 per milione, a fronte di 118,2 per il Piemonte, 119,4 per il nord Italia e valori molto più bassi a livello nazionale. La

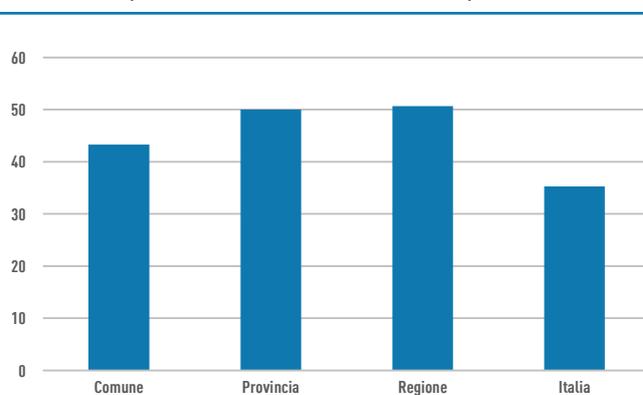
dinamica dell’indicatore segnala, tuttavia, una flessione costante, particolarmente accentuata nell’ultimo triennio.

QUALITÀ DEI SERVIZI

Il 15,7% dei bambini di 0-2 anni usufruisce dei servizi per l'infanzia pubblici o convenzionati nella provincia di Torino. Questa quota è inferiore di 3,2 punti percentuali a quella del Nord (18,9%) e lievemente superiore (1,7%) rispetto alla media nazionale (14%).

Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (percentuale sul totale dei rifiuti urbani raccolti)

Anno 2010



Fonte: Istat, Elaborazione su dati Ispra

dal Nord (18,9%) e lievemente superiore (1,7%) rispetto alla media nazionale (14%). Dal 2004 il numero di utenti è aumentato, soprattutto a livello nazionale e ripartizionale, in misura più limitata nella provincia di Torino.

La percentuale di rifiuti urbani interessati dalla raccolta differenziata nel periodo 2004-2011 ha mostrato un aumento crescente di anno in anno nel comune di Torino, passando dal 31,6% del 2004 al 43,3% del 2010. Il trend in aumento risulta

anche più intenso nel caso della provincia di Torino e della regione Piemonte, perlomeno fino al 2008. Nel biennio successivo la crescita rallenta, in particolare a livello provinciale e regionale.

Comparando territorialmente i valori annuali, la percentuale di raccolta differenziata effettuata a Torino risulta inferiore sia alla media provinciale sia a quella regionale (eccezion fatta per il 2004). Se tale differenza era minima nei primi anni della serie analizzata, collocandosi intorno all'1%, già nel 2006-2007 è passata a 4-6%, raggiungendo il massimo dell'8% nel 2008 e assestandosi su circa 7 punti percentuali negli altri anni. D'altra parte, il comune di Torino si colloca costantemente al di sopra della media nazionale ma il differenziale, in questo caso, tende a ridursi nel tempo.

La densità della rete urbana di trasporto pubblico (per 100 km² di superficie comunale) presente sul territorio della città di Torino risulta essere, nel 2010, pari a 612 km. Questo valore è aumentato progressivamente, ad esclusione del 2005, passando dai 566,3 km del 2004 ai 612 km del 2010.

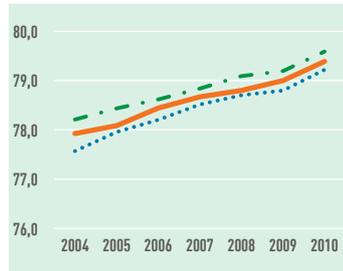
Si tratta di un valore particolarmente elevato, in confronto con il valore medio dei capoluoghi di provincia italiani, che nel 2010 è pari a 121 km per 100 km² di superficie comunale.

SERIE STORICHE DEGLI INDICATORI BES

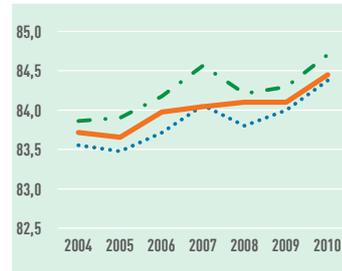
LEGENDA

- Comune
- Provincia
- Regione
- Italia

SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA – MASCHI
(NUMERO MEDIO DI ANNI)



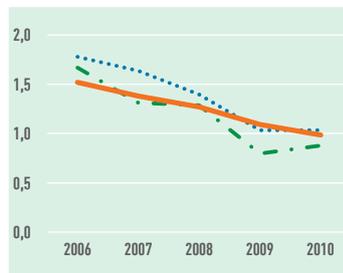
SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA – FEMMINE
(NUMERO MEDIO DI ANNI)



TASSO DI MORTALITÀ INFANTILE
(PER 10.000 NATI VIVI)



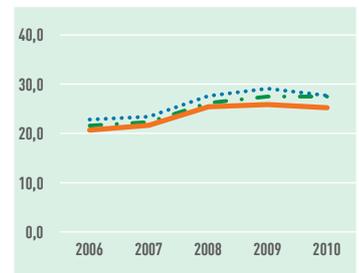
TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITÀ
PER ACCIDENTI DI TRASPORTO
(PER 10.000 PERSONE DI 15-34)



TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITÀ
PER TUMORE (PER 10.000 PERSONE DI 20-64)



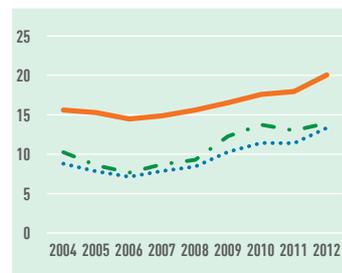
TASSO STANDARDIZZATO DI MORTALITÀ PER
DEMENZE E MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO
(PER 10.000 PERSONE DI 65 ANNI E PIÙ)



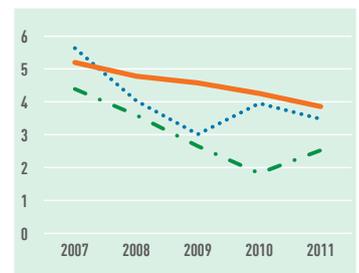
TASSO DI OCCUPAZIONE 20-64 ANNI (PER 100
PERSONE DI 20-64 ANNI)



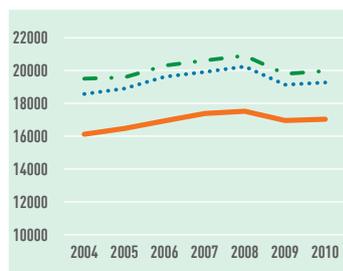
TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE
AL LAVORO (PER 100 FORZE DI LAVORO E PARTE
DELLE FORZE DI LAVORO POTENZIALI)



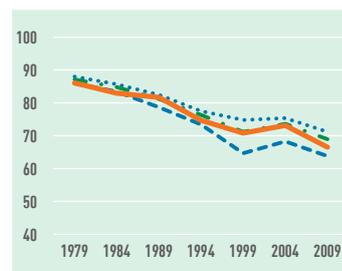
TASSO DI INFORTUNI MORTALI
(PER 100.000 OCCUPATI)



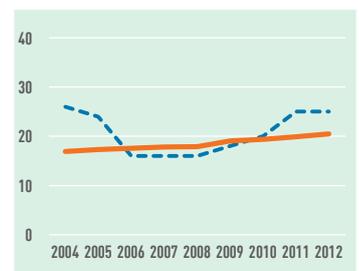
REDDITO DISPONIBILE PRO CAPITE DELLE
FAMIGLIE CONSUMATRICI (EURO)



PARTECIPAZIONE ELETTORALE (PER 100 AVENTI
DIRITTO)



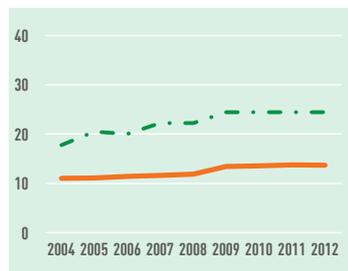
DONNE NEI CONSIGLI COMUNALI
(PER 100 ELETTI)



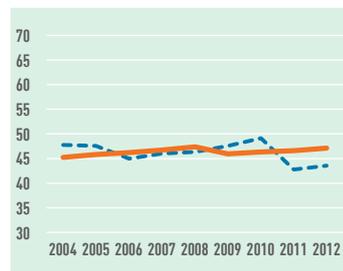
LEGENDA

- Comune
- Provincia
- Regione
- Italia

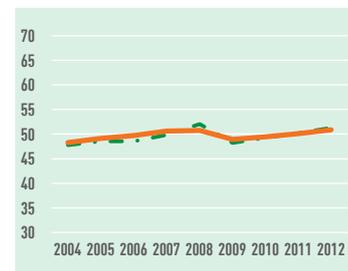
DONNE NEI CONSIGLI PROVINCIALI (PER 100 ELETTI)



ETÀ MEDIA DEI CONSIGLIERI COMUNALI (ANNI)



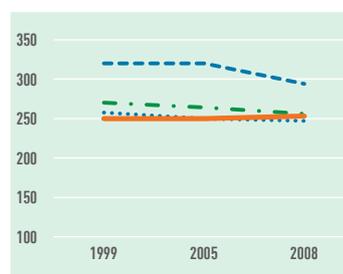
ETÀ MEDIA DEI CONSIGLIERI PROVINCIALI (ANNI)



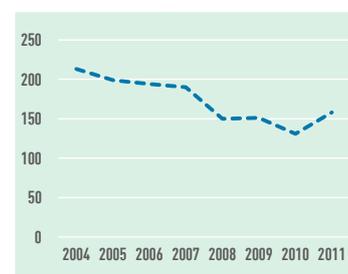
TASSO DI OMICIDI (PER 100.000 ABITANTI)



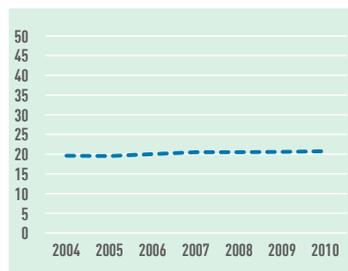
ACQUA POTABILE (LITRI PER ABITANTE AL GIORNO)



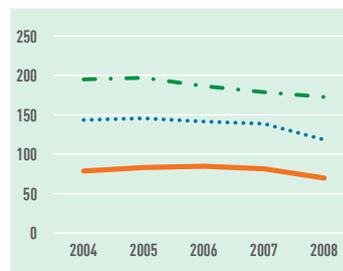
QUALITÀ DELL'ARIA URBANA (NUMERO DI SUPERAMENTI DEL VALORE LIMITE GIORNALIERO DI PM₁₀)



DISPONIBILITÀ DI VERDE URBANO (M² PER ABITANTE)



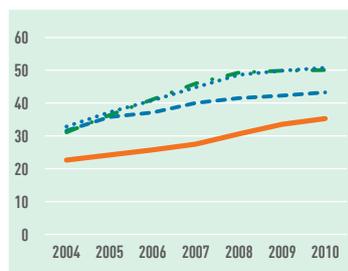
PROPENSIONE ALLA BREVETTAZIONE (PER MILIONE DI ABITANTI)



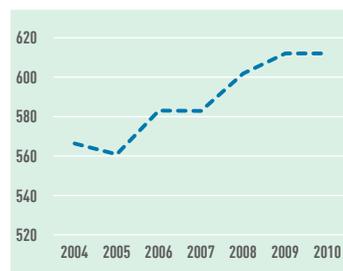
PRESA IN CARICO DELL'UTENZA PER I SERVIZI COMUNALI PER L'INFANZIA (PER 100 BAMBINI DI 0-2 ANNI)



RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI (PERCENTUALE SUL TOTALE DEI RIFIUTI URBANI RACCOLTI)



DENSITÀ DELLE RETI URBANE DI TPL (KM PER KM² DI SUPERFICIE COMUNALE)



Le tavole statistiche relative agli indicatori sono scaricabili all'indirizzo:
<http://www.istat.it/archivio/92375>

Tavola 1 – Indicatori Bes per comune, provincia, regione e ripartizione geografica: Torino

INDICATORI	Anno	Unità di misura	Comune	Provincia	Regione	Ripartizione	Italia
SALUTE							
Speranza di vita alla nascita - maschi	2010	Numero medio di anni	...	79,6	79,2	79,6	79,4
Speranza di vita alla nascita - femmine	2010	Numero medio di anni	...	84,7	84,4	84,8	84,4
Tasso di mortalità infantile	2010	Per 10.000 nati vivi	...	26,3	25,3	26,2	31,6
Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto	2010	Per 10.000 persone di 15-34 anni	...	0,9	1,0	1,0	1,0
Tasso standardizzato di mortalità per tumore	2010	Per 10.000 persone di 20-64 anni	...	9,3	9,5	9,0	9,0
Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso	2010	Per 10.000 persone di 65 anni e più	...	27,5	27,7	27,5	25,2
ISTRUZIONE E FORMAZIONE							
Livello di competenza alfabetica degli studenti	2011/2012	Punteggio medio	202,7	204,7	211,1	206,6	200
Livello di competenza numerica degli studenti	2011/2012	Punteggio medio	207,9	208,8	209,5	205,5	200
LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA							
Tasso di occupazione 20-64 anni	2012	Per 100 persone di 20-64 anni	...	67,3	67,9	69,3	61,0
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	2012	Per 100 forze di lavoro e parte delle forze di lavoro potenziali	...	13,9	13,3	11,8	20,0
Tasso di infortuni mortali	2011	Per 100.000 occupati	...	2,5	3,5	3,6	3,9
BENESSERE ECONOMICO							
Reddito disponibile pro capite delle famiglie consumatrici	2010	Euro	...	19.964	19.273	19.596	17.029
POLITICA E ISTITUZIONI							
Partecipazione elettorale	2009	Per 100 aventi diritto	63,8	69,0	71,2	71,9	66,5
Donne nei Consigli Comunali	2012	Per 100 eletti	25,0	23,4	20,5
Donne nei Consigli Provinciali	2012	Per 100 eletti	...	24,4	...	19,5	13,7
Età media dei consiglieri comunali	2012	Anni	43,6	47,8	47,1
Età media dei consiglieri provinciali	2012	Anni	...	51,2	...	51,0	50,9
SICUREZZA							
Tasso di omicidi	2011	Per 100.000 abitanti	0,7	0,7	0,8	0,7	0,9
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE							
Densità di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico	2011	m ² per 100 m ² di superficie dei centri abitati dei capoluoghi	7,4	5,1 (a)
Consistenza del tessuto urbano storico	2001	Per 100 edifici costruiti prima del 1919	69,6	63,9	65,1	65,4	61,8
AMBIENTE							
Acqua potabile	2012	Litri per abitante al giorno	294	256	247	274	253
Qualità dell'aria urbana	2012	Numero di superamenti del valore limite giornaliero PM ₁₀	158	54,4 (a)
Disponibilità di verde urbano	2011	m ² per abitante	20,7	106,4 (a)
RICERCA E INNOVAZIONE							
Propensione alla brevetazione	2008	Per milione di abitanti	...	172,5	118,2	119,4	69,6
QUALITÀ DEI SERVIZI							
Pressa in carico dell'utenza per i servizi comunali per l'infanzia	2010	Per 100 bambini di 0-2 anni	...	15,7	15,4	18,9	14,0
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	2010	Percentuale sul totale dei rifiuti urbani raccolti	43,3	50,0	50,7	49,1	35,3
Densità delle reti urbane di TPL	2010	Km per Km ² di superficie comunale	612,0	121,0 (a)

(a) Il termine Italia si riferisce al complesso dei comuni capoluogo di provincia